

all'assunzione di un collaboratore di «madrelingua inglese». La Commissione non ha problemi ad ammettere che una tale formulazione fosse inadeguata. Infatti, l'obiettivo dell'annuncio era semplicemente di assumere una persona che avesse una conoscenza sufficiente dell'inglese per poter esaminare le domande scritte e orali rivolte in tale lingua, dal momento che fino ad allora le numerose domande pervenute non potevano essere trattate con la velocità necessaria.

Il testo apparentemente discriminatorio avrebbe potuto essere formulato meglio, per evidenziare che, vista la natura dell'incarico da ricoprire, era richiesta una buona conoscenza di una lingua specifica. In tal caso, un'esigenza di questo tipo non costituisce una discriminazione, come già sottolineato dalla Commissione nella risposta data all'interrogazione scritta E-0779/01.

Tuttavia, il processo di assunzione è stato condotto in maniera «aperta», sulla base di colloqui con i candidati, tra cui si trovavano numerose persone aventi un'ottima conoscenza della lingua inglese, senza comunque essere di madrelingua. In realtà, anche se la lingua materna della persona prescelta è l'inglese, tale persona presenta numerose altre qualità, anche linguistiche, avendo una conoscenza approfondita di un'altra lingua ufficiale dell'Unione.

In ogni caso, la Commissione ha provveduto ad informare la società East West Consulting dell'inadeguatezza dell'annuncio, invitandola a fare il necessario affinché un tale incidente non si ripeta più.

(2002/C 134 E/142)

INTERROGAZIONE SCRITTA E-2904/01

di Graham Watson (ELDR) al Consiglio

(22 ottobre 2001)

Oggetto: Visite di funzionari del governo di Taiwan agli Stati membri dell'UE

Con riferimento alla risposta del Consiglio del 27 settembre a un'interrogazione del 29 marzo⁽¹⁾, tenendo conto del fatto che nei sei mesi intercorsi tra le due date summenzionate Taiwan ha goduto di una democrazia fiorente mentre la Repubblica popolare cinese ha sofferto sotto un governo totalitario, potrebbe il Consiglio specificare cosa intende quando afferma che «non incoraggia le visite ufficiali»? Significa che tali visite non sono permesse?

⁽¹⁾ Interrogazione scritta E-0945/01 — GU C 364 E del 20.12.2001, pag. 29.

Risposta

(14 febbraio 2002)

Lo stesso Consiglio non ha invitato in Europa membri del governo di Taiwan. Tuttavia non esiste alcuna posizione comune del Consiglio né alcun altro atto legislativo che vieti il rilascio di un visto ai membri del governo di Taiwan in visita ufficiale agli Stati membri. Il Consiglio non incoraggia tali visite agli Stati membri dell'UE.

(2002/C 134 E/143)

INTERROGAZIONE SCRITTA E-2905/01

di Pietro-Paolo Mennea (ELDR) alla Commissione

(22 ottobre 2001)

Oggetto: Finanziamenti regionali per la formazione

Può dire la Commissione se in Italia vi siano regioni che, pur ottenendo finanziamenti dal Fondo Sociale Europeo per la formazione, non dispongono di leggi per l'impiego di tali fondi? Può inoltre la Commissione verificare se parte di questi fondi sia utilizzata da alcune regioni per finanziare la formazione di categorie professionali non riconosciute da alcuna legge e che non offrono alcuno sbocco lavorativo?

In caso affermativo, quale decisione intende adottare la Commissione al riguardo?

Risposta della sig.ra Diamantopoulou a nome della Commissione

(20 novembre 2001)

L'occupazione e la formazione rientrano, nel quadro dell'ordine costituzionale italiano, nella competenza delle regioni.

Tutte le regioni italiane beneficiano di finanziamenti del Fondo Sociale Europeo per la formazione, nel quadro degli obiettivi 3 (centro-nord) e 1 (sud e isole). In conformità con il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999 che reca disposizioni generali sui fondi strutturali⁽¹⁾, tutte le regioni sono state dotate di strumenti amministrativi (piano operativo regionale, complemento di programmazione, ecc.) che governano l'accesso a questi fondi.

In particolare i complementi di programmazione che descrivono il contenuto dettagliato delle azioni, sono stati approvati dai Comitati di controllo del programma, dove risiedono i partner competenti (partner sociali, autorità provinciali, ecc. ...) in grado di verificare la pertinenza della scelta effettuata. Lo stesso dicasi per i criteri di selezione delle azioni di formazione.

Di conseguenza per poter spendere i fondi attribuiti è necessario, per le regioni che beneficiano di questi appoggi finanziari, dotarsi di strumenti di applicazione (circolari, linee direttrici).

Inoltre per misurare l'efficacia degli interventi finanziati dal Fondo Sociale Europeo sulla capacità dei beneficiari di integrare il mercato del lavoro, l'azione comunitaria costituisce oggetto di una valutazione ex-ante, in itinere ed ex-post.

⁽¹⁾ GU L 161 del 26.6.1999.

(2002/C 134 E/144)

INTERROGAZIONE SCRITTA E-2907/01

di Guido Bodrato (PPE-DE) e Thierry Cornillet (PPE-DE) alla Commissione

(22 ottobre 2001)

Oggetto: Ferrovia transalpina Lione-Torino

Nel vertice dei capi di Stato svoltosi a Essen nel dicembre 1994 è stato varato un programma europeo relativo all'esecuzione di 14 progetti di infrastrutture prioritarie, tra le quali figura il collegamento ferroviario transalpino Lione-Torino, tratta del collegamento Lione-Torino-Trieste. Lo stesso vertice ha indicato che questo collegamento dovrebbe entrare in funzione verso il 2010. Le numerose azioni e i diversi studi svolti, nonché il sostegno permanente dell'Unione europea, hanno permesso ai governi italiano e francese di prendere decisioni chiare ed irrevocabili in merito alla messa in funzione di questo nuovo collegamento ferroviario ad alta capacità di trasporto per merci e passeggeri. Questa decisione, che si inserisce in modo opportuno nella visione politica della nostra assemblea, è stata accolta favorevolmente. Ciononostante, la relazione elaborata dalla commissione intergovernativa e diffusa dopo il vertice, così come i documenti ufficiali firmati lo scorso 29 gennaio, presentano ancora elementi di incertezza che sarebbe necessario chiarire il più presto possibile.

Il primo di questi elementi è rappresentato dal calendario di realizzazione dell'opera. Bisogna fare riferimento alla scadenza fissata ad Essen e cercare di rispettarla il più possibile. In tutti gli studi realizzati finora si parla della saturazione della linea storica e si considera la data del 2015 come troppo lontana rispetto alle reali esigenze di riequilibrio del trasporto ferroviario transalpino. Purtroppo i suddetti documenti indicano anche che, da una parte, sussistono alcune incertezze per quanto riguarda la data di completamento dei lavori e, dall'altra, è ancora in corso un programma di inchieste e di studi le cui scadenze vanno chiaramente oltre la data limite del 2015. Ciò risulta inaccettabile se si considera che sono già stati dedicati ben 10 anni ad inchieste e studi e che l'Unione europea ha particolarmente insistito sulla necessità di risolvere rapidamente il problema del trasporto transalpino.

Il secondo motivo di incertezza deriva dall'atteggiamento dei due governi, che hanno rinviato al 2006 la scelta tra una realizzazione integrale dell'intera linea ed una realizzazione in due tempi (prima un tunnel, poi l'altro), malgrado gli studi già realizzati lasciassero chiaramente intendere che la realizzazione integrale dell'opera è la più redditizia, la più sicura e la meno inquinante per le valli alpine.